

Alla metà di dicembre del 1571 Pio V aveva spedito in Francia quale nunzio straordinario<sup>1</sup> Antonio Maria Salviati, che pel tramite dei Medici era imparentato colla casa reale francese e già nella primavera del 1571 aveva dimorato alla corte di Francia a causa della prigionia di Giovan Galeazzo Sanseverino accusato dinanzi l'Inquisizione.<sup>2</sup> Salviati era incaricato in primo luogo di indurre Carlo IX ad entrare nella lega contro i Turchi.<sup>3</sup> Insieme egli doveva esprimere il grande scontento del papa perchè proprio in quel momento il re avesse mandato a Costantinopoli presso il nemico del nome cristiano il vescovo di Aix deposto per eresia, con che svaniva nei poveri cristiani dell'impero turco la fiducia di essere liberati da insopportabile tirannia in seguito alla vittoria riportata a Lepanto. Il nunzio doveva inoltre elevare lagnanze sui continuati sforzi di sposare Enrico di Navarra con Margherita allo scopo di ricondurlo forse alla Chiesa, ch'era certamente una falsa speranza. Finalmente doveva esporre che il papa era molto meravigliato che si fosse ridata sì grande influenza al Coligny e che Carlo IX permettesse agli ugonotti di diffondere i loro errori nel marchesato di Saluzzo, perchè ciò era contro la pace di St-Germain.<sup>4</sup>

Nel suo viaggio verso la Francia Salviati visitò Firenze, Lucca, Genova e il duca di Savoia, ove per incarico del papa trattò della lega santa.<sup>5</sup> Nel gennaio del 1572 egli arrivò alla corte fran-

Cfr. anche *Histor. Zeitschrift* L, 389 s. Dopo la notte di S. Bartolomeo, Caterina celiò perchè a Roma si fosse creduto al suo accesso alla lega contro i Turchi. Vedi THEINER, *Annales eccl.* I, 332.

<sup>1</sup> Vedi LADERCHI 1571, n. 135; GARAMPI, *Osservaz.* 315.

<sup>2</sup> V. l' \* *Istruzione per Mons. Salviati* in data di Roma 5 febbraio 1571, in *Varia polit.* 81 (ora 82), p. 117 s.; cfr. *ibid.* 277 s., 638 s., 640 s., Archivio segreto pontificio. Sugli sforzi coronati da successo di Carlo IX e del cardinale Rambouillet (già vescovo di Le Mans e ambasciatore a Roma) per liberare il conte G. G. Sanseverino imprigionato come ugonotte dall'Inquisizione e al servizio di Francia, v. la \* *relazione di Arco* del 17 febbraio 1571, Archivio di Stato in Vienna. Al felice successo ebbe parte essenziale Jean de Vivonne mandato allora a Roma; cfr. GUY DE BREMOND, *J. de Vivonne*, Paris 1884, 27 s.; inoltre AMABILE I, 303 s.

<sup>3</sup> Di ciò che aveva trattato già F. Bramante; v. la sua \* *Cifra* dell'8 novembre 1570, *Nunziat. di Francia* IV, 73, Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> V. l' \* *Istruzione per Salviati* colla data di Roma 15 dicembre 1571 in *Varia Polit.* 33 (ora 34), p. 49 s. V. *ibid.* 81 (ora 82), p. 283 s., il primo abbozzo [cfr. *ibid.* 116 (ora 117), p. 114 s.], Archivio segreto pontificio. Cfr. anche la lettera di Pio V a Caterina del 15 dicembre 1571 presso CATENA 301 s. e *Corresp. dipl.* IV, 549 s., 551 s. Nella sua \* *relazione* del 3 novembre 1571 (Archivio di Stato in Vienna) Arco menziona una lettera precedente: \* « Il Papa si duole grandemente della regina madre del re come quella che principalmente favorisse l'ammiraglio et ha l'animo volto del continuo a diverse novità et perciò Sua Santità gl'ha scritto un breve in colera ».

<sup>5</sup> V. la lettera del doge di Genova a Pio V presso GOUBAU 436 ss. Cfr. le importanti osservazioni di LADERCHI 1571, n. 135 contro GRAZIANI (*Epist.* 465)-